

«Servizio civile volontario a rischio paralisi»

Pubblicato: Giovedì 8 Luglio 2004

«Dal 2005 si rischia il blocco totale del servizio civile volontario». L'allarme è lanciato proprio oggi, 8 luglio, giornata nazionale in difesa del servizio civile volontario, dalla sede varesina dell'Arci Servizio Civile, associazione che a livello nazionale raccoglie Arci, Uisp, Auser, Legambiente, Cgil, mentre a livello varesino si aggiungono anche Ciclocittà, Circolo ArciCittà, Cooperativa di Biumo e Belforte, FilmStudio90.

Dal 2005, infatti, non vi saranno più obiettori di coscienza e il servizio civile volontario, nato per sopperire proprio a questa mancanza, è fermo da mesi «perchè non vi sono stanziamenti economici adeguati da parte dello Stato – spiega Franco Zanellati, responsabile dell'associazione Arci Servizio Civile -. Il rischio con il prossimo anno è che il progetto del nuovo volontariato venga fatto morire di morte naturale. Anche con l'attuazione di alcuni decreti che porteranno a un drastica diminuzione dei volontari».

Il servizio civile volontario è stato istituito con la legge 64 del 2001. L'idea guida di tale legge, è quella di sostituire il servizio civile "obbligatorio", svolto fino al prossimo anno dagli obiettori di coscienza, con il servizio civile volontario svolto da ragazzi e ragazze di tra i 18 e i 26 anni, esclusivamente su base volontaria e su progetti di impiego. L'iniziativa in questi primi anni si è dimostrata un successo, tanto che ogni volta che un Comune o una associazione emette un bando su un progetto approvato o finanziato dal Ministero, vi sono sempre molte più domande rispetto ai posti disponibili. «Ma tutto questo rischia finire. La legge 64 è stata approvata dal precedente governo di centrosinistra, lasciando purtroppo in eredità all'attuale governo l'emanazione dei decreti attuativi – prosegue Zanellati -, decreti che tentano di stravolgere "lo spirito" della legge stessa, mortificandone in molti casi le idee fondanti e gli obiettivi come permettere ai giovani di fare un'esperienza formativa nel volontariato e avvicinarli al mondo del lavoro».

Nello mirino delle associazioni, infatti, vi sono due punti in particolare: l'aumento delle ore di impegno settimanali da 20 a 36, e l'obbligo del volontario di non effettuare altra attività lavorativa nel periodo di servizio. «Tutto ciò con la retribuzione da parte dello Stato bloccata alle attuali 433 euro mensili, costringendo i giovani a dipendere dalle famiglie o peggio a cercare lavori in "nero". Contemporaneamente a tutto ciò sembra vi sia un notevole calo delle somme stanziati nel bilancio statale, destinate al servizio civile volontario, con la conseguenza di un calo enorme dei posti a disposizione per i giovani che intendono svolgere il servizio civile».

L'Arci Servizio Civile ha già avanzato sei progetti per il 2005 per un totale di 29 giovani. «Nella nostra Provincia è presente un forte numero di associazioni, cooperative sociali, ed enti pubblici – prosegue Zanellati – che usufruiscono del servizio civile, in molti casi per garantire servizi essenziali al cittadino; nel futuro queste realtà avranno enormi difficoltà nel trovare giovani volontari, che in abbinamento al personale esistente, contribuiscono a rendere in molti casi servizi più efficienti per il cittadino. Se questi decreti non verranno modificati difficilmente i giovani saranno invogliati ad effettuare una esperienza di servizio civile. Inoltre non devono diminuire i fondi statali a disposizione. L'importante è che questo progetto non venga fatto morire».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it